

Polo dell'Infanzia Paritario "San Giuseppe"
Corso Fratelli Cervi, 154 - Riccione (RN)

ISTITUTO MAESTRE PIE DELL'ADDOLORATA

PROGETTO PEDAGOGICO

Triennio 2024-2027

NIDO SAN GIUSEPPE



www.scuolemaestrepiericcione.it

Mail: maestrepiericcpaese@libero.it - maestrepiericcpaese@pec.libero.it

tel. 0541- 604710

PREMESSA

STORIA DELLA NOSTRA FAMIGLIA RELIGIOSA

L'Istituto Maestre Pie dell'Addolorata deve il suo essere ad Elisabetta Renzi, nata a Saludecio di Rimini nel 1786.

Proveniente da famiglia nobile e benestante, Elisabetta sentì la chiamata di Dio a consacrarsi a Lui e ai fratelli, da servire "con l'affetto di mille cuori, con l'azione di mille mani", attraverso l'opera educativa.

Nonostante la difficoltà dei tempi, s'impegnò affinché nascessero scuole "in ogni piccolo paese" della Romagna, preoccupata soprattutto del fatto che ci fosse tanta ignoranza nelle cose di fede e certa che tanto bene ne sarebbe derivato per tutta la diocesi. Le sue scuole erano aperte alle bambine e alle donne, che a quel tempo non avevano nessun tipo di istruzione scolastica.

Secondo lei, infatti, una donna consapevole della propria dignità e formata dal punto di vista umano e religioso avrebbe potuto essere la salvezza della famiglia.

La prima scuola sorse nel piccolo centro di Coriano, presso Rimini.

A poco a poco Elisabetta Renzi diffuse le sue fondazioni in tutta la Romagna, coadiuvata in ciò da un gruppo di religiose educatrici, da lei formate e riunite sotto il nome di "Maestre Pie dell'Addolorata", che ne ereditano il carisma e la passione per l'educazione religiosa, morale e civile della persona umana, in particolare della donna. Per Elisabetta, le Maestre Pie erano chiamate *"in primo luogo, ad attendere colla grazia divina alla di loro propria salute e perfezione; ad essere in secondo luogo fornite di quelle abilità necessarie e convenienti al Magisterio; ed in terzo luogo ad istruire con tutta carità, cura ed impegno le Fanciulle nelle virtù Cristiane, nelle scienze, nei lavori manuali e nella civiltà propria del loro sesso."*

In vista di questo, intorno al 1858, attraverso contatti con i maestri delle scuole pubbliche, istituì a Savignano sul Rubicone, la prima scuola di formazione per le sue Maestre, che preparasse le suore ai nuovi metodi didattici. La finalità che guidava Elisabetta Renzi nelle sue scelte era quella di mettere le Maestre Pie in condizione di poter dare a ciascuna alunna ciò di cui aveva bisogno per sviluppare appieno le proprie potenzialità, nell'ottica di un umanesimo integrale. Madre Renzi morì nel 1859.

Il 18 giugno 1989 fu beatificata da Papa San Giovanni Paolo II.

Le Maestre Pie dell'Addolorata, figlie della Beata Elisabetta Renzi, continuano l'apostolato educativo nelle scuole che hanno via via fondato in Italia e nelle Missioni, coadiuvate dai laici che ne condividono gli intenti educativi.

RIFERIMENTI PEDAGOGICI E FINALITÀ EDUCATIVE

Il nostro nido intende realizzare le proprie finalità educative in un clima di famiglia, sempre in atteggiamento di donazione cordiale e serena, di servizio umile e generoso, di rispetto della dignità

e della libertà degli alunni, testimoniando in tal modo, nel mondo la presenza perenne dell'AMORE di PREDILEZIONE DI CRISTO per i fanciulli, gli adolescenti e i giovani. La comunità educante agisce nella consapevolezza che l'educazione è un servizio all'uomo, figlio di Dio, al quale proporre un chiaro e positivo modello di uomo e di società.

Pertanto essa rivolge una particolare attenzione allo stile di vita e al comportamento, individuando quale prima responsabilità dell'educatore quella di essere modello di autentici valori, nell'attività scolastica, come nella vita quotidiana. Sull'esempio di Elisabetta Renzi che diresse e plasmò l'Istituto dimostrandosi, con la sua stessa vita, maestra di virtù in coerenza ai valori di umiltà e di carità che impartiva alle consorelle e alle alunne, oggi nei servizi educativi delle Maestre Pie ci si impegna a costruire una comunità educante che persegua i seguenti obiettivi:

- condividere lo stesso stile educativo,
- perseguire i medesimi obiettivi,
- valorizzare la preparazione e curare il continuo aggiornamento professionale del proprio sapere,
- esprimere amorevolezza verso ogni bambino, accolto nella propria unicità.

Il metodo preventivo, basato sulla persuasione e sul coinvolgimento, chiede che l'adulto diventi un modello di vita. Tale metodo si esplica:

- nel rivolgersi ai bambini con amorevolezza unita ad autorevolezza, nella cura speciale che si pone nell'osservare e conoscere a fondo i bambini, per predisporre con loro e per loro un cammino di crescita adeguato ai bisogni.
- nell'utilizzo di un linguaggio che sappia incoraggiare e gratificare,
- nella costruzione di un rapporto di collaborazione, fiducia e stima con le famiglie.

Quello che si è andato a delineare nel corso di questi anni è un modello di nido in rete con altri soggetti che, a vario titolo, concorrono all'erogazione del servizio di educazione e di formazione.

Il nostro Polo dell'infanzia si delinea come "servizio libero" responsabile e testimone della propria identità e della propria autonomia progettuale, ma aperto al territorio. In quest'ottica il nido San Giuseppe è pensato assieme alle altre istituzioni educative, si rapporta con il mondo della politica, dell'economia, della cultura e della società nel suo complesso.

Tutti i membri della comunità educante collaborano attivamente a fare del servizio un luogo di formazione integrale della persona.

Partendo dal presupposto che la prima infanzia è un periodo della vita con dignità propria, da vivere in modo rispettoso delle caratteristiche, delle opportunità, dei vincoli che connotano questa fase dell'esistenza umana, e consapevoli che le anticipazioni, i "salti" non aiutano i bambini nel percorso di crescita individuale, ma li inducono a rincorrere mete fissate dagli adulti, il nostro nido pone la **centralità della persona** come criterio fondante dell'azione educativa. Per cui si rivolge all'integralità di ogni bambino, costituita dal suo essere persona umana, dalle relazioni che vive,

dalle sue potenzialità, dalle peculiarità del suo sviluppo e dai suoi bisogni e diritti, in quanto ogni bambino è unico e irripetibile e deve essere rispettato in quanto persona e in virtù della sua unicità.

Il tempo della crescita non è uguale per tutti, per cui la progettazione educativa non si fonda su un'idea generica di bambino, ma tiene presente ogni bambino con le sue diverse potenzialità, risorse e difficoltà, proponendosi come un aiuto competente alla sua crescita complessiva, con la prospettiva di formare soggetti liberi, responsabili e partecipi alla vita sociale.

Il nido persegue l'acquisizione di capacità e competenze di tipo comunicativo, espressivo, logico ed operativo, e pone al centro della sua azione educativa il bambino in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi.

I Poli dell'Infanzia "Maestre Pie", seguendo i suggerimenti delle Indicazioni per il curricolo, offrono a ciascun bambino un ambiente di vita e di cultura, un luogo di apprendimento e di crescita dalle forti connotazioni culturali, pedagogiche e didattiche, che valorizzano la diversità e considerano ogni bambino protagonista e costruttore della propria personalità, attraverso l'interazione con gli adulti, con i coetanei, con le cose e con i contesti di vita, con i simboli e i linguaggi della nostra cultura.

Il servizio educativo San Giuseppe riconosce alla famiglia la primaria funzione educativa. I servizi educativi segnano l'ingresso del bambino in una comunità educante ma anche una nuova partnership con i genitori, fondata sulla fiducia e sul rispetto reciproco. Consapevoli che la famiglia e le nostre istituzioni educative zerosei osservano e "vivono" lo stesso bambino in contesti diversi, ci impegniamo a integrare i rispettivi punti di vista, perché diventino una risorsa per entrambi. Educatori e genitori si confrontano con atteggiamento collaborativo, perché solo dalla coerenza educativa tra tutte le figure adulte che circondano il bambino, può scaturire un percorso formativo che prenda in carico lo sviluppo in tutti i suoi aspetti. La conoscenza reciproca tra genitori e personale educativo, il dialogo aperto e improntato all'ascolto e all'accoglienza, la coprogettazione dei percorsi educativi, la condivisione del progetto pedagogico, sono momenti concreti di un'alleanza educativa, che sa rispettare le reciproche responsabilità.

Siamo un nido di ispirazione cattolica, svolgiamo un servizio pubblico aperto a tutti, indipendentemente dal credo e dalla cultura di ciascuno, ma in coerenza con la nostra identità, ci proponiamo di perseguire anche le seguenti finalità:

- portare il bambino a scoprire la verità totale di se stesso come un ESSERE donato alla vita e al quale la vita è stata donata del tutto gratuitamente secondo un mirabile progetto di AMORE;
- trasmettere quei valori, come il rispetto della persona, amicizia, lealtà, verità, fraternità, pace, solidarietà, altruismo, che sono anche alla base dell'educazione alla cittadinanza consapevole, oltre che al cuore del Vangelo;
- recuperare il gusto dello scoprire, del conoscere e del fare, come mezzi di crescita e realizzazione della persona;
- portare i bambini ad avere una mente aperta e critica in grado di acquisire metodi e strategie per affrontare la quotidianità, al fine di potersi elevare, in futuro, ai più alti concetti del BENE, del VERO e del BELLO;
- promuovere la centralità del bambino, l'apertura, il dialogo, la condivisione degli aspetti valoriali;
- porre l'attenzione al processo educativo e non al prodotto;

- Accogliere la multiculturalità\interculturalità favorendo una mediazione tra le differenti culture dei bambini.

STORIA E IDENTITÀ DEL POLO DELL'INFANZIA DI RICCIONE

La presenza delle Maestre Pie dell'Addolorata a Riccione risale all'anno 1906, quando la contessa Angiolina Zucchini, di Bologna, volle, nella zona del mare, le Maestre Pie per una scuola di tessuti. Nel 1908 la signora cessò questa beneficenza e le suore si trasferirono nel paese. Nell'immediato dopoguerra, la casa si trovava nella necessità di sostituire le sue opere più importanti (laboratorio, tessuti) con nuove educative per i bambini di scuola materna ed elementare, ma non c'era spazio sufficiente. La superiora di allora, di fronte alla Chiesa Parrocchiale, adocchiò una palazzina con annessi magazzini. Il proprietario ascoltò con interesse il desiderio della religiosa e poi disse: "Mia madre mi ha sempre detto di fare in modo che la sua casa servisse ad un istituto, quindi sono disposto a venderla alle Maestre Pie". Nel 1948 la coraggiosa religiosa vide realizzato il suo sogno e ebbe la soddisfazione di iniziare la scuola nel nuovo locale, spazioso e attraente sito in Via Adriatica, 92 in Riccione Paese, oggi Corso Fratelli Cervi 154.

La scuola, nel tempo, ha adeguato la propria offerta formativa alle domande concrete del territorio e dei nuclei familiari. Sempre nell'ottica di andare incontro alle necessità delle famiglie, da settembre 2024 apre le porte il Nido per bambini dai 18 mesi di età.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL SERVIZIO

La nostra scuola, a partire da settembre 2024, con l'apertura della sezione nido, è diventata un vero e proprio Polo d'Infanzia. La sezione nido può accogliere 21 bambini della fascia di età dai 12 ai 36 mesi. Inoltre nel Polo sono presenti bambini dai 3 ai 6 anni. Il poter avere confronto con i bambini più grandi permette ai piccoli di avere un esempio concreto vicino a loro ("i bambini imparano dai bambini") e non impedisce ai più grandi di fare il proprio percorso di crescita. Ci saranno, infatti momenti di attività condivisa e momenti di attività diversificata, in modo che ciascun bambino possa conseguire gli obiettivi importanti per la propria fase di crescita. Inoltre, poiché la crescita di un bimbo non è mai omogenea rispetto a tutti gli aspetti, anche il poter "rifare" attività già incontrate, dà la possibilità di consolidare alcuni apprendimenti e, quindi, di sentirsi più sicuri. A livello affettivo questa interazione permette di scambiarsi ruoli e punti di riferimento e rafforzare la sfera relazionale-affettiva.

Sia la sezione Nido sia la Scuola dell'Infanzia sono situate al piano terra; tutti i servizi sono agevolmente raggiungibili e fruibili per i bambini; facilmente si accede ai cortili esterni dotati di giochi e organizzati in angoli tematici, per favorire la scelta e la fruizione da parte del bambino, e sviluppare la creatività e la socializzazione. La struttura è dotata anche di una palestra, in comune con la scuola primaria, ma situata al piano terra, che in alcuni giorni è riservata ad uso esclusivo dei più piccoli.

La parte riservata ai bambini del nido è costituita da un'ampia sezione che funge anche da dormitorio, un refettorio, i servizi igienici, e uno spazio esterno dedicato. Inoltre ci sono gli spazi condivisi con i bambini della scuola dell'infanzia.

La scuola dispone del servizio di mensa da asporto. I pasti vengono veicolati da esterno. Tale servizio è gestito dalla cooperativa Diapason e fornisce i pasti seguendo la tabella dietetica e i menù forniti dall'ASL della Provincia di Rimini.

Il personale del nido è costituito da

- Un gestore delegato
- Una coordinatrice educativa
- Una Coordinatrice pedagogica
- 3 educatrici
- Un'ausiliaria
- Una segretaria
- Un addetto ai servizi generali

Il numero massimo dei bambini della sezione è ventuno. Quando il numero è inferiore, il personale viene proporzionato al numero di bambini frequentanti il servizio, nel rispetto del rapporto numerico richiesto dalle normative. La compresenza delle educatrici è nella fascia oraria 8.15-15.45. Il personale ausiliario è presente dalle 8.00 alle 16.00.

ORARIO DI APERTURA e di FUNZIONAMENTO

Il Polo è aperto dal lunedì al venerdì.

- 8.00-9.00 ingresso-accoglienza (dalle 7.45 alle 8.00 anticipo su richiesta)
- 9.00-11.15 attività educativa
- 11.30 pranzo
- 12.00-12.30 uscita per chi non pranza a scuola
- 13.00-13.30 uscita post-pranzo
- 13.30-15.30 nanna
- 15.30-16.00 uscita post-nanna.

La sezione Nido è funzionante secondo calendario scolastico regionale, da metà settembre al 30 giugno.

PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA DEL SERVIZIO

L'AMBIENTAMENTO

Un'attenzione particolare va riservata al momento del primo **AMBIENTAMENTO** del bambino all'interno della nuova esperienza educativa. E' un periodo delicato, ricco di emozioni e di cambiamenti; spesso rappresenta la prima separazione dalla dimensione familiare per entrare in una comunità più allargata. E' un tempo prezioso per tutti: per il bambino che scopre un mondo a lui sconosciuto, composto da volti e luoghi nuovi, per i genitori che affrontano ansie e paure legate al distacco dal proprio figlio; per le educatrici che accolgono e scoprono l'unicità di chi viene loro affidato e che instaurano con i genitori relazioni di fiducia reciproca. Questo momento di passaggio avviene in modo graduale, è curato con attenzione per aiutare il bambino a vivere bene il tempo trascorso a scuola e ad attendere con serenità il ritorno del genitore. Durante i primi giorni è richiesta la presenza attiva di un genitore o un familiare per condividere le attività proposte dalle educatrici, facilitando l'ambientamento del bambino, la conoscenza di altre famiglie, e la co-costruzione di un clima rassicurante. In sede di assemblea di inizio anno vengono condivisi con le famiglie modi e tempi di ambientamento, che possono variare in funzione delle esigenze del bambino e della famiglia.

Lentamente la presenza del genitore diventa sempre più ridotta all'interno della sezione. E' per noi importante seguire i tempi di ambientamento di ogni bimbo. Una eventuale piccola crisi sotto-forma di pianto oppure di comportamento più nervoso o diverso dal solito è più che normale, e va accolta come una fase di crescita in cui il bambino impara a gestire se stesso e adattarsi alle nuove condizioni. Compito dell'educatrice è diventare una nuova figura di riferimento sulla quale il bambino può contare. Le educatrici, attraverso le proposte didattiche riescono a coinvolgere i bambini, e, grazie alle routines, cioè agli eventi prevedibili che scandiscono la giornata, li rassicurano e li tranquillizzano rispetto al ritorno del genitore. Fondamentale il dialogo tra genitori ed educatrici per rafforzare la fiducia e condividere le strategie da adottare per un percorso condiviso.

ORGANIZZAZIONE DEL CONTESTO EDUCATIVO

SPAZI: lo spazio risponde a requisiti non solo funzionali e normativi. Esso è molto importante perché deve tradurre in condizioni ambientali le indicazioni espresse dalla "buona pedagogia". Lo spazio diventa così un elemento fondamentale che può favorire la partecipazione del bambino al contesto, la formazione di piccoli gruppi autogestiti, l'esplorazione, la creatività. Il bambino nello spazio può sviluppare il suo senso di autonomia, può diventare costruttore in prima persona dell'ambiente e delle conseguenti esperienze. La sezione Nido è un luogo dove si vive, si sperimenta, si apprende e si gioca. L'ambiente fisico deve tener conto di tutte queste funzioni e quindi gli spazi sono strutturati in "angoli/zone" per favorire nel bambino il gioco, la sperimentazione, la scoperta, la possibilità di scelta, lo spazio in cui collocarsi, l'autonomia. Lo spazio-zona permette all'educatrice di favorire momenti di gioco "libero" che implica l'acquisizione di regole, norme e comportamenti tali da consentire il raggiungimento del benessere individuale e di gruppo, dove l'adulto è presenza consapevole e al tempo stesso rassicurante. All'interno dello spazio si collocano i materiali. La naturale capacità di scoprire dei

bambini e le sollecitazioni delle educatrici, che propongono oggetti e suppellettili sempre adeguati e coerenti con le metodologie adottate, fanno sì che ogni alunno esprima e sviluppi la propria curiosità e creatività.

MATERIALI. I materiali sono predisposti secondo criteri di raggruppamento ed ordinamento. La maggior parte di essi è a disposizione dei bambini e posizionata in scaffali aperti, ad altezza di bambino, e in contenitori specifici contrassegnati da immagini relative al contenuto: costruzioni, fogli, libri, giochi vari, puzzle, travestimenti, pennarelli, materiali informali... All'interno di mobili chiusi ci sono le scorte e alcuni materiali che vengono consegnati ai bambini in determinati momenti dalle educatrici.

Gli spazi della Sezione Nido sono organizzati e allestiti in modo che i bambini possano trovare risposta ai loro bisogni di movimento, interazione, scoperta, gioco.

L'ambiente è costituito da spazi più o meno strutturati. Ci sono angoli allestiti con materiali che invitano al gioco simbolico e strutturato; altri che facilitano invece il gioco di spontanea esplorazione. Ci sono foto dei bambini (per esempio nello spazio usato come circle time) che rendono l'ambiente più familiare favorendo stabilità e riconoscimento della propria identità. Lo spazio è fondamentale anche per favorire l'espressione delle emozioni ed il loro contenimento, per la traduzione di esse in altri linguaggi e la condivisione nel gruppo.

L'ambiente è così strutturato:

Ingresso-corridoio: l'ingresso si apre sul corridoio in cui si trovano gli armadietti dei bambini. In esso sono presenti delle bacheche in cui sono appesi:

- Progetto di sviluppo – apprendimento
- Disposizioni AUSL
- Menù
- Calendario scolastico
- Eventuali avvisi alle famiglie

Dal corridoio si può accedere ai servizi igienici, dotati di lavandini, wc, e fasciatoio.

Alle pareti si trovano cartelloni raffiguranti la documentazione del progetto dell'anno, delle attività e delle foto.

Sezione: l'idea della sezione è quella di uno spazio unitario, ma, allo stesso tempo, formato da più ambienti riconoscibili. Ovviamente tali angoli possono subire delle modifiche durante l'anno per adeguarsi alle esigenze dei bambini. Si possono però così riassumere:

Angolo per la manipolazione e le attività grafico-pittoriche: strutturato per la creatività e la libera espressione dei bambini. È allestito con tavoli e sedie, mobili e scaffali ad altezza bambino per contenere il materiale dell'attività. In quest'angolo è lasciata al bambino la possibilità di sperimentare diversi materiali e strumenti, quali fogli, colori di vario genere, lana, stoffa ecc. L'angolo è allestito in modo tale che il bambino possa vivere autonomamente e facilmente diverse esperienze. Alcuni materiali vengono offerti ai bambini in base all'uso richiesto dalle singole attività proposte dalle educatrici.

Angolo delle costruzioni: allestito con tappeto e costruzioni di varie grandezze e colori. È uno spazio per giocare da soli o in gruppo, inventando, costruendo e assemblando, per scoprire le caratteristiche degli oggetti e realizzare strutture, sviluppando la motricità fine, la creatività e il pensiero logico.

Le attività motorie quali montare, smontare, inserire, estrarre, aggiungere, eliminare, permettono di fare continue scoperte logico-spaziali. Attraverso la costruzione e la distruzione, il bambino perfeziona quindi sempre meglio i propri movimenti, coordinando l'uso della mano e del corpo con ciò che vuole realizzare.

Angolo della comunicazione: strutturato per la socializzazione, la fantasia, la verbalizzazione, la lettura di immagini, l'ascolto delle prime storie. Questo spazio ha il compito di favorire la concentrazione e la conversazione, con libri e materiali alla portata dei bambini, per essere "letti" e consultati in piena autonomia o guidati dalle educatrici che favoriscono la comprensione dei testi e lo sviluppo del linguaggio.

Angolo del gioco simbolico: è strutturato per la socializzazione, la fantasia, la canalizzazione dell'aggressività, l'assunzione di ruoli, l'identificazione, la verbalizzazione e l'espressione. È un'occasione per superare le incertezze e le paure, identificandosi con i personaggi interpretati e per imparare a stare con gli altri.

Nello specifico, in sezione sono presenti le seguenti aree per il gioco simbolico:

- Cucina: allestita con una cucina, tavolo colorato e sedie, tappeto, contenitori con piatti, bicchieri, pentole, ecc...
- Banco del fruttivendolo: allestito con un contenitore a scomparti contenente vari tipi di frutta e verdura e un banchetto per pesare la roba. È un ottimo espediente per avviare i bambini alla differenziazione e nomenclatura dei diversi tipi di frutta e verdura; far guardare a quel tipo di alimenti con più simpatia; avviare i primi concetti di compra-vendita, peso, valore del denaro.
- Lavanderia: allestito con stendibiancheria, asse e ferro da stiro, grucce per appendere i vestiti, per imitare la mamma nelle faccende casalinghe.
- Angolo delle bambole: per il gioco simbolico degli affetti e della cura.

Angolo della psicomotricità: un percorso morbido per le prime arrampicate e discese, mettendo alla prova motricità e fantasia.

Tenda: una grande tenda dove i bambini possono divertirsi a nascondersi o trovare un po' di relax. Essendo molto grande, si presta anche per momenti di circle-time o per leggere una bella storia in una "location" suggestiva che crea maggior senso di vicinanza, complicità, familiarità.

Lo specchio: molto importante perché il bambino incominci a vedersi e riconoscersi nella sua fisicità; possa giocare con la mimica facciale, mimando anche gli stati d'animo: la faccia arrabbiata, spaventata, felice, stupita, divertita.

Sulle pareti vi sono inoltre diversi cartelloni per le "presenze del giorno" ed il calendario.

- **TEMPI:** La giornata rispetta momenti di routine che danno al bambino il senso del fluire del tempo e nello stesso tempo forniscono dei punti di riferimento fondamentali perché lui stesso sia rassicurato:

- Accoglienza: l'entrata dei bambini al nido così come l'uscita sono momenti delicati. In particolare nell'ingresso l'educatrice e il genitore hanno la possibilità di parlarsi e di aggiornarsi rispetto a ciò che attiene al bambino per facilitare il suo distacco. Vengono inoltre attuate semplici strategie per rendere il più indolore possibile il momento del distacco aiutando il genitore stesso a "fidarsi" dell'educatrice e dando sicurezza al bambino rassicurandolo grazie a specifici rituali.

- Merenda: finiti gli ingressi e dopo un po' di gioco libero, i bambini, dopo aver riordinato l'aula, fanno merenda con frutta e acqua. Approfittiamo del momento della merenda per festeggiare anche i compleanni.

- Circle time: dopo la merenda, i bambini si mettono in cerchio, dove insieme all'educatrice, svolgono alcune piccole "indagini":

- le presenze e assenze: chi c'è oggi a scuola? Chi è rimasto a casa?
- Che tempo fa?
- Che giorno è della settimana?
- ...

- Attività: nelle attività della sezione sono comprese il gioco libero, le attività strutturate, il disegno libero, la manipolazione...

- Igiene personale: il cambio dei pannolini e le altre azioni correlate all'igiene personale costituiscono un prezioso momento di scambio affettivo con l'educatrice che, oltre a provvedere ai bisogni primari del bambino, lo accoglie e lo rassicura spiegandogli ciò che sta facendo, guardandolo negli occhi, favorendo le autonomie e, grazie alla sua empatia, costruisce un rapporto sempre più confidenziale, che permette al bambino di vivere al meglio il momento delle coccole e della conoscenza del proprio corpo. "E' solo grazie a come gli adulti guardano ed accudiscono i bambini che i bambini stessi possono fare un'esperienza positiva di sé." (Nicolodi).

- Pranzo: il pranzo costituisce un'occasione di condivisione e di convivialità all'interno del gruppo assai preziosa. Tale momento viene condiviso con i compagni della sezione. Si cerca di aiutare i bambini a "fare da soli" per sviluppare la propria autostima e la propria autonomia. Nel contempo si cerca di favorire l'esplorazione del cibo invitando i bambini ad assaggiare nuovi sapori, aiutandoli nel descrivere ciò che viene loro proposto. Infine si favorisce lo scambio relazionale tra coetanei che condividono il momento del pasto.

- Igiene personale: dopo il pranzo si provvede ad un ulteriore cambio di pannolino e alla loro igiene personale.

- Nanna: verso le 13.00 i bambini sono accompagnati dall'educatrice nella zona allestita con i loro lettini sui quali i bambini ritrovano i propri oggetti transizionali che favoriscono l'addormentamento: ciuccio, pezzine, peluches...

L'educatrice provvede a creare un ambiente idoneo alla nanna facendo uso di soft music e rassicurando chi ne ha bisogno.

- Uscita e ricongiungimento con i familiari: è un momento delicato in cui il bambino ritrova le figure affettive di riferimento. Le educatrici hanno la possibilità di raccontare la giornata ed eventualmente di confrontarsi su eventuali bisogni del bambino, con i vari familiari.

RELAZIONI

Relazioni con i bambini: il bambino è un organismo competente fin dalla nascita, dotato di una propria capacità e ragione.

La cura educativa si esprime nell'ascolto e nell'attenzione per il bambino, nella capacità di riconoscerne i bisogni di dipendenza e di autonomia e di fornirgli aiuto e incoraggiamento, nella misura dei gesti e delle parole e nell'uso consapevole e intenzionale dell'affettività. Inoltre Il **benessere** del bambino è legato alla qualità delle relazioni tra le persone adulte e bambini, relazioni che vengono costantemente riviste all'interno del gruppo di lavoro. Le educatrici sanno modulare il loro atteggiamento nei confronti dei bambini, valorizzando le loro specificità e adattandosi alle loro modalità comunicative. Inoltre utilizzano termini e posture adeguate che veicolano accoglienza. I toni di voce sono bassi e la prosodia è calma, ferma e nel contempo accogliente. Se ci sono conflitti tra bambini l'adulto non interviene subito ma prima permette ai bambini di affrontare le dinamiche conflittuali per poi riuscire a venirne fuori. In tutto questo ovviamente l'educatore facilita i processi relazionali e, laddove necessario, sa intervenire anche in maniera ferma.

Fondamentale nelle relazioni è il criterio della **personalizzazione**. Il bambino, così come ci insegna la fondatrice dell'Istituto Maestre Pie Beata Elisabetta Renzi, va approcciato con una modalità pedagogica assolutamente personalizzata, che tenga conto dell'unicità del singolo bambino. Tale criterio sottostà al periodo dell'ambientamento che si piega alle esigenze del bambino specifico e della sua famiglia.

Le educatrici osservano i bambini e si adeguano a loro pur nei limiti dati dalla responsabilità di prendersi cura di una collettività infantile.

Si privilegia la **stabilità** di gruppo soprattutto nelle routine ma nel contempo si promuovono anche momenti di scambio in particolare con la sezione dei 3 anni.

PROPOSTE EDUCATIVE:

Le proposte educative vengono pensate secondo un **progetto** condiviso che comprende finalità, obiettivi misurabili, tempi, spazi, modi, modalità di verifica. È solo nella condivisione all'interno del gruppo di lavoro dell'intenzionalità di ciò che si propone che si possono perseguire obiettivi coerenti.

Dietro alle proposte educative sta il criterio della **significatività**, che indica proposte pensate per sollecitare la curiosità ed il coinvolgimento di tutti i bambini, tenendo conto in particolare di chi ha bisogni educativi speciali. Le proposte ricche dal punto di vista pedagogico hanno **continuità** e si adeguano al livello di apprendimento dei bambini stessi. Le attività si arricchiscono a mano a mano che si sviluppano grazie all'imprescindibile supporto e alle proposte che fuoriescono dai bambini. Compito delle educatrici è di rispecchiare ciò che il bambino propone all'interno di un setting prestabilito, facendo circolare all'interno del gruppo la scoperta del singolo, in modo da arricchire ulteriormente e rendere patrimonio collettivo il singolo spunto. Il rilancio per proseguire ed approfondire le proposte educative è una parte fondamentale del progetto educativo e, sempre attraverso l'aspetto ludico, permette ai bambini di scoprire più di sé, degli altri, del mondo.

Alla base delle proposte ci sono le parole chiave esperienza e scoperta. Attraverso l'esperienza concreta, che passa dal corpo, i bambini possono scoprire e accrescere il livello di apprendimento, di socialità, di affettività.

Le attività che si svolgono all'interno della scuola con l'educatore sono principalmente:

▪ **Attività per sviluppare il linguaggio:**

Le educatrici parlano ai bambini con un linguaggio che tiene conto delle loro prime verbalizzazioni, nominando oggetti e favorendo la conversazione all'interno del gruppo. Attraverso l'utilizzo di rime e filastrocche si allenano musicalità, ritmo e memoria in uno sfondo ludico.

▪ **Attività per lo sviluppo motorio:**

Per i bambini è fondamentale poter esplorare l'ambiente attraverso il proprio corpo con attività che lo vedono protagonista. Le educatrici sono attente anche a proporre attività per sviluppare la motricità fine. Utilizzano anche canzoni mimate per sfruttare la musica come canale facilitante la coordinazione e l'espressione corporea.

▪ **Attività per lo sviluppo della sperimentazione, della creatività e del ragionamento.**

In tutte le proposte educative si cerca di stimolare la creatività del bambino, a permettergli una libera esplorazione che poi gli dia gli elementi per assodare le sue scoperte ed utilizzarle in giochi sempre più complessi.

- **Attività per l'inclusione e per l'integrazione culturale:** si accoglie il bambino con tutta la sua storia alle spalle. Con la sua famiglia, le sue origini culturali, i suoi bisogni educativi speciali. Viene dato spazio alle diverse culture presenti nella sezione. Si propongono progetti in lingua inglese. Attraverso il cartellone delle famiglie, si dà spazio ai nuclei familiari dei bambini e alle diverse tipologie di famiglie presenti. Si accoglie la sfida dell'inclusione, andando oltre l'obiettivo della socialità, per elaborare una didattica flessibile capace di includere le diverse abilità e i diversi livelli di competenza di tutti i bambini, perché tutti siano parte del percorso di apprendimento del gruppo e tutti raggiungano il massimo del successo formativo.

Le attività vengono proposte sotto varia forma:

- Attività di sezione,
- Attività di laboratori,
- Attività di piccolo gruppo,
- Attività in comune con la scuola dell'infanzia.

CRITERI E MODALITÀ DI RELAZIONE E PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE E RAPPORTO CON IL TERRITORIO

La partecipazione della famiglia è un elemento fondante nel progetto pedagogico del nostro servizio. La famiglia è il contesto sociale dal quale il bambino proviene e dove ha maturato esperienze e conoscenze originali; per questo motivo rappresenta un aspetto con il quale il servizio educativo si confronta in modo aperto e flessibile fin dal primo momento. La condivisione del progetto educativo in tutte le sue fasi, all'interno di una relazione reciproca fra genitori ed educatrici diventa pertanto un presupposto per la qualità dell'esperienza del bambino e delle stesse famiglie all'interno del servizio.

Modalità di rapporto con le famiglie

La partecipazione delle famiglie alla vita del servizio in tutti i suoi aspetti le rende protagoniste attive del difficile compito educativo. Il nido riconosce alla famiglia il ruolo di primo nucleo educativo del bambino e si propone di assecondare ed aiutare le famiglie nel loro difficile compito sostenendole in particolare nei momenti di maggiore difficoltà. Per questo motivo, cerca di favorire momenti di approfondimento e di scambio tra genitori.

Si chiede alle famiglie di:

- costruire insieme una reciproca fiducia
- scegliere ed affrontare assieme alla scuola tematiche educative relative alla crescita dei bambini.

Gli organi rappresentativi dei genitori sono:

- assemblea dei genitori di tutto il polo
- assemblea dei genitori del nido
- rappresentanti di sezione (eletti ad inizio anno all'interno dell'assemblea dei genitori)
- consiglio dei genitori (formato dai rappresentanti dei genitori di tutte le sezioni del Polo d'Infanzia)

Strumenti/iniziativa previste

Il nido offre nel corso dell'anno varie occasioni di incontro:

- **riunione preliminare** per i nuovi iscritti: i genitori hanno un primo approccio conoscitivo con il nido in cui prendono visione degli spazi e delle linee educative del servizio stesso.

Assemblea dei genitori: l'assemblea viene svolta presso i locali del servizio prima dell'avvio dell'anno educativo. In tale occasione vengono presentati: il patto di corresponsabilità, l'organizzazione del servizio, l'equipe educativa, il regolamento sanitario, le finalità educative e le modalità di ambientamento. Inoltre vengono eletti i rappresentanti di sezione.

Colloqui di ambientamento: rappresentano un primo momento di incontro con la famiglia, contribuiscono a rassicurare i genitori, a costruire un rapporto di fiducia e a creare un'alleanza educativa. Durante il colloquio vengono richieste diverse informazioni ai genitori sul bambino per permettere una miglior conoscenza del bambino ed agevolare così il suo periodo di inserimento all'interno della struttura.

Colloqui di verifica: durante l'anno vengono fissati periodici momenti di verifica in cui le educatrici si confrontano con i genitori sul percorso del bambino: i momenti della routine, l'esplorazione dell'ambiente, la qualità delle relazioni con gli oggetti e con i compagni.

Incontri con i rappresentanti di sezione: durante l'anno vengono organizzati periodici incontri con i rappresentanti di sezione di tutto il Polo per affrontare temi educativi e organizzativi.

Laboratori, feste: sono momenti in cui genitori ed educatrici possono condividere occasioni di divertimento ed esperienze comuni.

Formazione pedagogica per genitori: si tratta di incontri offerti per affrontare temi di interesse pedagogico specifici dell'età evolutiva. Si tratta di preziosi momenti di condivisione e scambio all'interno di una cornice non giudicante.

Incontri con esperti: L'Istituto si fa promotore di incontri specifici con esperti esterni. Laddove non è il servizio ad organizzarli direttamente, pubblicizza gli incontri proposti da altre agenzie educative del territorio.

Incontri informali con i genitori: le educatrici possono "incontrare" le famiglie anche in momenti più informali, come ad esempio nei momenti di ingresso e uscita per "raccontare" ai genitori ciò che è accaduto durante la giornata. Uno strumento di comunicazione con le famiglie è anche la chat di Whatsapp tramite la quale si inviano foto e video significativi inerenti ad attività svolte, con brevi commenti.

Continuità educativa: poiché la sezione nido si trova all'interno del polo, è naturale curare momenti di continuità con i bambini della scuola dell'infanzia.

Rapporto con il territorio

Teniamo molto a partecipare ad iniziative proposte dal territorio. Riteniamo fondamentale per la nostra struttura aprirsi alla realtà in cui si trova, facendo conoscere ed esperire ai bambini le ricchezze e le opportunità che in esso si trovano.

Riteniamo importante coltivare i rapporti con le altre comunità educanti, con gli uffici comunali che si occupano della prima infanzia e con la biblioteca comunale.

Inoltre partecipiamo al Tavolo 0-6 del distretto di Riccione in cui si progettano attività laboratoriali per bambini e genitori.

CRITERI E MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DEL GRUPPO DI LAVORO

Lo strumento di lavoro utilizzato per una buona organizzazione è il collegio docenti. Per noi tale momento è prezioso anche per lavorare sulla continuità. Il gruppo si riunisce di norma una volta al mese. Il collegio docenti è un momento in cui si programma, si valuta, ci si confronta e si discute su problematiche relative ai bambini, alle famiglie e al gruppo di lavoro, elaborando strategie di miglioramento.

È presieduto dalla coordinatrice educativo-didattica che cura l'organizzazione generale del servizio e coordina l'attività educativa. La coordinatrice educativo-didattica partecipa anche agli incontri del coordinamento scuole FISM. Ogni incontro è documentato attraverso la stesura di un verbale, utile strumento di verifica del gruppo. La somma dei verbali contiene in sé le motivazioni di carattere organizzativo e pedagogico che ispirano il nostro operare.

La coordinatrice pedagogica, in caso di necessità, offre consulenza alle famiglie dei bambini iscritti al servizio. Valuta l'efficacia e l'efficienza del servizio sezione nido proponendo eventuali soluzioni utili al suo miglioramento. Dà un importante contributo anche all'intero Polo e coordina gli intercollegi, riunioni con cadenza periodica, che vedono la partecipazione delle docenti/educatrici dei poli di infanzia delle Maestre Pie che operano in Romagna. Cura anche i rapporti con le istituzioni del territorio.

STRUMENTI del gruppo di lavoro

OSSERVAZIONE

È uno strumento indispensabile dal punto di vista pedagogico, poiché consente di organizzare un percorso educativo che risponda alle esigenze dei bambini.

Sta alla base della progettazione ed aiuta a cogliere quali possano essere gli obiettivi e le metodologie di lavoro più efficaci. Grande spazio ha l'osservazione nella prima parte dell'anno, cioè nel periodo in cui si elabora il progetto di sviluppo e di apprendimento sulla base delle caratteristiche dei bambini che si stanno conoscendo.

Nel corso dell'anno si usano specifiche griglie di osservazione che aiutano le educatrici ad avere uno sguardo attento ai processi di crescita dei singoli per poter, all'occorrenza, rivedere gli obiettivi prefissati.

PROGETTAZIONE

La progettazione parte dall'osservazione e permette di approfondire e sviluppare gli aspetti che più interessano per lavorare con i bambini. Sua caratteristica peculiare è la flessibilità nell'adeguarsi alle varie situazioni, in una continua messa in discussione. Tiene conto delle esigenze dei singoli e del gruppo nel suo insieme.

Il progetto di sviluppo-apprendimento dell'anno è condiviso nelle parti generali con l'intero polo d'infanzia. Ogni sezione specifica gli obiettivi, la metodologia e i traguardi da raggiungere per ogni fascia di età.

Durante i collegi docenti si verifica l'andamento del progetto apportando eventuali migliorie e modifiche attraverso specifiche griglie di verifica.

È uno strumento indispensabile dal punto di vista pedagogico, poiché consente di organizzare un percorso educativo che risponda alle esigenze dei bambini.

Sta alla base della progettazione ed aiuta a cogliere quali possano essere obiettivi e metodologie di lavoro più efficaci. Grande spazio ha l'osservazione nella prima parte dell'anno, cioè nel periodo in cui si elabora il progetto di sviluppo-apprendimento sulla base delle caratteristiche dei bambini che si stanno conoscendo.

DOCUMENTAZIONE

La documentazione rappresenta uno strumento che consente al gruppo di lavoro di elaborare e trasformare il vissuto esperienziale in dato culturale. La documentazione restituisce memoria degli eventi e dei percorsi permettendo di ragionare e riflettere criticamente su di essi, di valutarne la coerenza con gli intenti educativi, di rielaborarne i significati e di far tesoro dei saperi costruiti nell'azione. In base ai destinatari la documentazione acquisisce sfumature diverse:

- ai bambini consente di riconoscersi in determinate testimonianze, essi possono così interiorizzare alcuni aspetti documentati che diversamente rischierebbero di perdersi.
- Alle educatrici permette di legare in maniera coerente le varie tappe di un progetto più grande.
- ai genitori consente di conoscere ciò che è stato fatto.

I principali strumenti di documentazione sono:

- ✓ **Bacheche:** in esse si trovano il piano dell'offerta formativa, i progetti pedagogico ed annuale, il regolamento sanitario, il menù dei bambini, il calendario scolastico, le varie informazioni relative alle attività scolastiche ed extra-scolastiche.
- ✓ **Elaborati personali:** le varie espressioni artistiche (lavoretti) realizzate durante la mattinata possono essere consegnati alla famiglia il giorno stesso in cui vengono realizzati o a distanza di poco tempo, oppure al termine di un ciclo stagionale o di un'attività che si protrae nel tempo: contengono la storia vissuta dai singoli bambini.
- ✓ **Menabò:** cartelloni di documentazione che raccontano piccoli scorci di vita delle varie sezioni e costituiscono per il bambino una fonte importante per costruire la memoria delle proprie esperienze che possono così, essere condivise con i genitori.
- ✓ **Chat con i genitori:** una chat del nido sul cellulare della scuola favorisce la condivisione con i genitori di quello che i bambini vivono durante la giornata.

Le risorse di cui il gruppo di lavoro educativo si avvale sono:

- **Formazione e aggiornamento.** Le educatrici sono costantemente aggiornate. Seguono i corsi proposti dalla FISM, dal Coordinamento Pedagogico Territoriale della provincia di Rimini e dall'ufficio di Pastorale cattolica. Il nido è permanentemente in contatto con la scuola dell'infanzia con la quale condivide feste, attività e momenti e momenti di gioco.
- Le educatrici ed il personale ausiliario partecipano alla formazione del percorso sulla valutazione (20 ore annuali per le educatrici e 10 ore annuali per il personale ausiliario). Oltre a questo, le educatrici partecipano a 20 ore annuali di formazione nell'ambito delle iniziative proposte dalla Fism o dal Coordinamento Pedagogico Territoriale.
- Il nostro nido è seguito da una **coordinatrice pedagogica** che fa parte del coordinamento pedagogico della Fism di Rimini.
- La **continuità** viene curata in particolare con la scuola dell'infanzia in cui la sezione è ubicata

-

AUTOVALUTAZIONE

La valutazione è un processo di ricerca, innovazione e riflessione su ciò che si sta facendo per un continuo miglioramento. Sostiene la revisione critica dell'operatività educativa, l'esplicitazione e la condivisione sociale dei significati e l'apprendimento riflessivo delle pratiche. E' volta ad alimentare una costante azione di ricerca all'interno del servizio, promuovendo l'incremento dei livelli di consapevolezza pedagogica, la coerenza delle azioni educative e il miglioramento concordato e progressivo delle stesse.

La partecipazione diretta degli educatori al processo di valutazione si presenta fin dall'inizio come un processo. La valutazione ha come obiettivo il miglioramento del servizio. Alla base del processo di valutazione sta l'autovalutazione che si basa sulla responsabilità e sull'autoregolazione del singolo educatore.

L'autovalutazione all'interno del servizio rappresenta una costante opportunità di crescita attraverso una sempre maggiore consapevolezza pedagogica. Essa avviene all'interno del percorso del gruppo di lavoro.

All'interno dei collegi docenti si dedica uno spazio cospicuo alla riflessività e all'analisi delle prassi educative e del pensiero che le ispira.

Strumenti di valutazione:

- schede di osservazione: in determinati momenti dell'anno vengono compilate schede di osservazione dei bambini che orientano la progettazione.
- Due volte all'anno si somministrano alle singole educatrici schede di verifica del progetto i cui esiti servono ad indirizzare il lavoro. Le osservazioni delle singole educatrici vengono raccolte e sistematizzate dalla coordinatrice pedagogica che poi riporta la sintesi nel gruppo di lavoro stimolando sugli esiti un confronto dialettico tra le educatrici per verificare ciò che è stato proposto e porre le basi di ciò che si intende approfondire.

- Questionari di qualità percepita dalle famiglie: a fine anno viene proposto in forma anonima ai genitori un questionario in cui le famiglie possono esprimersi riguardo al servizio. Gli esiti di tale indagine servono a reindirizzare il servizio.
- Intercollegi: a fianco dei colleghi docenti del servizio stanno gli intercollegi con altri Poli dell'Istituto Maestre Pie dell'Addolorata. All'interno di tali momenti si cura la formazione specifica dell'equipe educativa dei vari Poli d'infanzia confrontandoci su temi pedagogici in un clima di condivisione.
- Accredimento. Il percorso di accreditamento rappresenta una preziosa occasione per lavorare su di sé in un'ottica di miglioramento continuo. Per questo si intende utilizzare lo strumento di autovalutazione del Coordinamento Pedagogico Territoriale della Provincia di Rimini. Intendiamo cominciare il percorso in questo anno educativo 2024-2025.

DURATA

Il Progetto Pedagogico ha durata triennale. Occorre che alla fine di tale periodo, il progetto sia rivisto all'interno del gruppo di lavoro, condiviso con le famiglie utenti del servizio ed eventualmente aggiornato.

Riccione 2 settembre 2024

La coordinatrice educativo-didattica

Suor Pia Falcone

La Coordinatrice pedagogica

Marta Olivieri

L'equipe educativa

Miriam Borgatti

Paola Cinzia De Luca

Alessandra Sarti

Paola Muccioli

Daria Franco

Alisia Ruberto